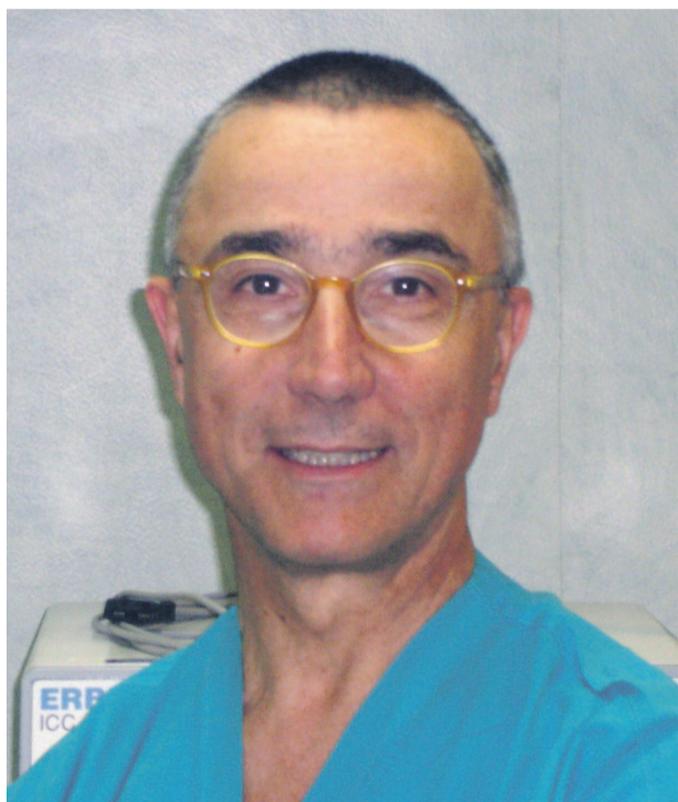


SALUTE DELLA DONNA: LE FRONTIERE DELLA GINECOLOGIA

TERAPIE MEDICHE PERSONALIZZATE E MIRATE, INTERVENTI CHIRURGICI CONSERVATIVI ATTENTI AL RISPETTO DELL'INTEGRITÀ DELLA DONNA, EFFETTUATI CON TECNICHE MININVASIVE: DALLA VIDEO-CHIRURGIA ALLA LASER-TERAPIA FUNZIONALE DELLA VAGINA



Marco Gambacciani ha conseguito la Laurea in Medicina e Chirurgia nel 1978, e la Specializzazione in Ginecologia e Ostetricia nel 1982. Fino al 1986 ha lavorato presso il Dipartimento di Endocrinologia della Riproduzione, Università della California, San Diego, dove ha conseguito la specializzazione in Endocrinologia della Riproduzione. Dal 1987 lavora presso l'Unità Operativa di Ostetricia e Ginecologia, dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana. È responsabile del Centro Menopausa, punto di riferimento nel panorama nazionale ed internazionale. Il dottor Gambacciani ha sviluppato la chirurgia vaginale oltre alla chirurgia miniinvasiva laparoscopica e resettoscopica per interventi mini invasivi. Grazie alle innovazioni introdotte, ha reso possibile la realizzazione di nuovi protocolli assistenziali, con l'esecuzione di procedure chirurgiche in regime di Day Hospital, ambulatoriale e Week Surgery.

FOTO: dottor Marco Gambacciani

La ginecologia è profondamente mutata negli ultimi decenni, ed oggi si tende alla massima personalizzazione della terapia medica e chirurgica. «E per quanto riguarda quest'ultima ritengo prioritario il massimo rispetto dell'integrità fisica delle pazienti», sottolinea il **dottor Marco Gambacciani**, Specialista in Ginecologia e Ostetricia-Endocrinologia Ginecologica. «Negli anni passati sono state introdotte tecniche chirurgiche mininvasive e conservative che vengono ampiamente utilizzate nella pratica clinica per le patologie più frequenti nella donna – fibromi e cisti ovariche, mestruazioni abbondanti ed emorragiche –, facendo diventare l'isterectomia – l'asportazione dell'utero – un evento sempre più raro. Tra le tecniche più interessanti, che oggi possiamo offrire alle nostre pazienti, c'è il trattamento laser per il ripristino funzionale delle vagina – o ringiovanimento vaginale –, indicato per molti dei disturbi vaginali, come l'atrofia vaginale della menopausa, la dilatazione vaginale, il prolasso e l'incontinenza urinaria da sforzo. In questo caso non si parla di una chirurgia estetica fine a se stessa. Infatti questi trattamenti portano a un recupero non dell'apparire ma della funzione vaginale perduta a causa dei parti, della carenza ormonale e dell'invecchiamento

dei tessuti. L'apparecchio – Laser Erbium – è uno strumento specifico, studiato, realizzato e ampiamente sperimentato proprio per questa indicazione, un metodo indolore e sicuro, completamente ambulatoriale. Il Laser Erbium emette una luce infrarossa che non penetra profondamente nei tessuti, essendo intensamente assorbita dall'acqua contenuta negli strati più esterni, determinando uno stimolo termico del tutto indolore, che stimola la produzione e rimodellamento del collagene, ristabilendo una appropriata irrorazione ematica. Lo stimolo del laser sul collagene migliora lo stato della mucosa vaginale, aumentandone il turgore e porta a una maggiore idratazione e trasudazione vaginale, consentendo il recupero funzionale dei tessuti vaginali. Con questi trattamenti si determina un vero e proprio ripristino funzionale della vagina (Laser Vaginal Rejuvenation) eliminando i sintomi legati all'Atrofia Vaginale, al rilassamento

della pareti e all'incontinenza urinaria di grado lieve e moderato, che spesso si associa. Il ripristino funzionale della vagina è indicato quindi in tutte le donne che non vogliono o non possono fare terapia ormonale, e nelle donne in cui l'intervento chirurgico tradizionale per l'incontinenza non è indicato. La procedura laser viene eseguita in ambulatorio: non prevede anestesia essendo indolore e non necessita di incisioni o punti di sutura. La durata del trattamento è di circa 15 minuti, e i risultati sono evidenti già dopo la prima seduta: abitualmente il trattamento completo richiede 2-3 sedute a distanza di circa 30 giorni. La quasi totalità (96%) delle donne trattate riferisce di un effettivo miglioramento della qualità della vita e dei rapporti sessuali. La decisione su quanti cicli di trattamento saranno necessari sarà presa dal Ginecologo curante che giudicherà in funzione della risposta al trattamento».